

# Prevalenza dell'allattamento al seno nell'ASL 4 di Terni

## Risultati di un'indagine eseguita nel corso delle prime due vaccinazioni

Lucio Piermarini

UO Consultorio Distretto 1 ASL 4, Terni

### Abstract

#### **Breastfeeding prevalence in ASL 4 in Terni**

**Objective** Breastfeeding prevalence in Terni's Health district (Umbria Region) in order to assess the need of a change in the modalities adopted by the project on supporting breastfeeding and in order to have comparable international and national data.

**Methods** Feeding practices of the last 24 hours, based on WHO definitions, have been registered in all children during their first and second vaccination for a 3 year period, between 2002 and 2005.

**Results** Complete breastfeeding prevalence (ASC), based on WHO definition, is at the first vaccination around 68% and 49.8% at the second vaccination.

**Conclusions** The results obtained are similar to the ones achieved in 2001 through a survey during the third vaccination, and they confirm the effectiveness of both health district professionals and family paediatricians in the ASL 4.

*Quaderni acp 2006; 13(4): 175-176*

**Key words** Breastfeeding. Breastfeeding prevalence. Vaccinations

**Obiettivi** Rilevare la prevalenza dell'allattamento al seno nel Distretto 1 della ASL 4 di Terni (Regione Umbria) per verificare la necessità di una modificazione delle azioni nell'ambito del Progetto di sostegno all'allattamento al seno, e per avere dati confrontabili in ambito nazionale e internazionale.

**Metodi** Sono state rilevate le abitudini alimentari delle ultime 24 ore, sulla base delle definizioni OMS, in tutti i bambini presentatisi alla prima e seconda vaccinazione, per un periodo di tre anni, dal 2002 al 2005.

**Risultati** La prevalenza dell'allattamento al seno completo (ASC), secondo la definizione dell'OMS, risulta essere del 68% alla prima vaccinazione e del 49,5% alla seconda.

**Conclusioni** I risultati ottenuti con il nuovo sistema di rilevazione concordano sufficientemente con i dati precedentemente raccolti nel 2001 con la somministrazione di un questionario alla terza vaccinazione e confermano l'elevata efficacia del lavoro svolto dai servizi consultoriali e dai pediatri di famiglia della ASL 4.

**Parole chiave** Allattamento al seno. Prevalenza dell'allattamento al seno. Vaccinazioni

### Background

La promozione dell'allattamento al seno è sempre stato un obiettivo primario del Consultorio del Distretto 1 della ASL 4 di Terni. Una prima valutazione del 1994, mediante analisi di circa 400 schede compilate dai pediatri di famiglia in occasione dei controlli di salute, aveva dato una prevalenza di allattamento al seno esclusivo (ASE) a sei mesi del 12%. Questo modesto risultato aveva portato a una profonda revisione nella strutturazione dei corsi di preparazione al parto, caratterizzata da un aumento dell'offerta,

dall'avvio della metodologia del "parto attivo", e dall'aumento del numero degli incontri con il pediatra da 2 a 6-7. La successiva valutazione nel 1998 con questionario somministrato alla terza vaccinazione dava una prevalenza a sei mesi di ASE del 39,7%, dimostrando la bontà delle scelte fatte (1). La modalità di rilevazione utilizzata, tuttavia, non permetteva un raffronto esterno alla ASL e lasciava quindi adito a dubbi sulla reale consistenza dei dati. In particolare interessava il riferimento alle esperienze di alcune regioni italiane dove il modello di

rilevamento OMS era già stato impiegato (2).

### Obiettivi

Nel 2002, dovendo pianificare una ulteriore rilevazione della prevalenza dell'allattamento al seno, per potere ottenere dati confrontabili con quelli di altre realtà territoriali, si è deciso di utilizzare l'anamnesi delle ultime 24 ore, come raccomandato dall'OMS (3).

### Metodi

In occasione della prima e seconda vaccinazione, il personale chiedeva direttamente alle madri o agli accompagnatori di tutti i bambini il tipo di alimentazione delle ultime 24 ore e riportava il dato con una sigla sulla scheda informatica vaccinale, in uno spazio non preventivamente predisposto e quindi non elaborabile elettronicamente. Veniva inserita una "M" in caso di assunzione di latte materno, una "A" nel caso di sostituti del latte umano, e una "S" per alimenti solidi. Sono state evitate, per ragioni di snellezza della procedura, domande di approfondimento sull'assunzione di liquidi zuccherati, giudicando, ai nostri fini, complessivamente irrilevante la distinzione tra allattamento esclusivo e predominante, limitandoci perciò al dato dell'ASC, che ne rappresenta la somma (si veda in Appendice).

In fase di valutazione "M" è stato interpretato come ASC, "MA" e "MS" e "MAS" come allattamento complementare e "A" e "AS" come allattamento artificiale. La notazione sulla presenza di alimenti solidi ci avrebbe permesso di valutare inoltre, sempre con l'approssimazione inerente a questo metodo di indagine, l'epoca dello svezzamento. La raccolta dei dati è stata fatta su due dei

Per corrispondenza:  
Lucio Piermarini  
e-mail: [consultorioasl14@virgilio.it](mailto:consultorioasl14@virgilio.it)

research letter

FIGURA: ETÀ ALLA SECONDA VACCINAZIONE

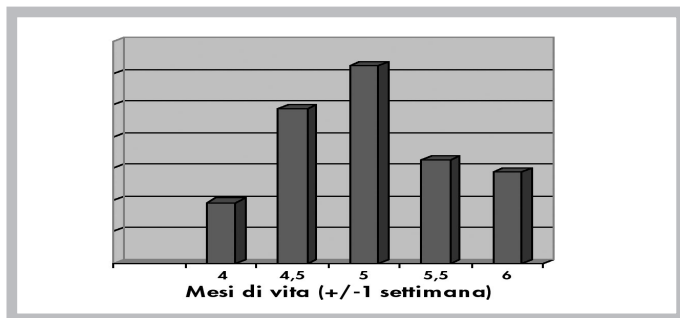


TABELLA: TIPI DI ALIMENTAZIONE ALLA I E II VACCINAZIONE

	Prima dose	Seconda dose
Numero di bambini	966	959
Allattamento al seno completo	68,0%	49,5%
Allattamento complementare	12,5%	20,0%
Allattamento artificiale	19,5%	30,5%

tre Centri di salute della ASL 4, su una popolazione di circa 60.000 abitanti, dall'1/10/2002 al 30/09/2005.

Non sono state chieste informazioni sulle caratteristiche socio-culturali delle famiglie sempre per evitare di appesantire la seduta vaccinale e garantire così al massimo l'adesione del personale e la completezza dei dati.

### Risultati

Sono stati raccolti i dati relativi a 966 prime dosi e 959 seconde dosi vaccinali. L'affluenza alle sedute vaccinali è stata, nel periodo considerato, non inferiore al 97% della popolazione bersaglio.

L'età dei bambini alla prima vaccinazione andava dai 60 ai 110 giorni, alla seconda da 120 a 180 giorni, con una piccola coda di bambini più grandi. Nel gruppo della seconda vaccinazione, che più ci interessa, aggregando i bambini per fasce di età di circa 15 giorni, risulta una moda di 5 mesi (figura). La prevalenza dell'ASC è risultata del 68% alla prima dose e del 49,5% alla seconda (tabella). All'età della seconda vaccinazione il 79,7% dei bambini non era ancora svezzato.

### Discussione

La prevalenza del 49,5% di ASC rilevata alla seconda dose di vaccino nella nostra popolazione può essere considerata più che soddisfacente, se confrontata con quelle ottenute con identico criterio nel 1999 nella regione Emilia-Romagna (28%) e in Friuli (41%) (2). L'età dei bambini delle popolazioni osservate nelle tre indagini, pur nella sua inevitabile

variabilità, per grandi numeri tende a rimanere simile, rendendo attendibile il confronto fra le indagini.

Un dato rilevante che emerge dallo studio è la conferma del risultato di ASE a sei mesi al 39,7% ottenuta nel 1998. Un altro dato confortante è la modesta caduta, dalla prima alla seconda dose, della presenza del latte materno in assoluto (ASC e complementare), dall'80,5% al 69,5%, che testimonia della crescente consapevolezza nelle mamme e, crediamo, negli operatori del territorio dell'utilità di proseguire comunque l'allattamento naturale. Una conferma di questo progressivo adeguamento alle indicazioni delle agenzie internazionali viene anche dal dato che solamente il 20,3% dei bambini alla seconda dose è già svezzato, fatto inimmaginabile qualche anno fa. Si può quindi considerare la situazione dell'allattamento al seno nel Distretto studiato, particolarmente confortante e prossima al bersaglio del 50% a 6 mesi fissato dall'UNICEF. Rispetto alle considerazioni fatte dopo la valutazione del 1998 dobbiamo ancora lamentare il ritardo di adeguamento alle raccomandazioni OMS-UNICEF da parte delle strutture ospedaliere di riferimento per il territorio dell'ASL studiata, soprattutto sul versante della formazione del personale. Questo potrebbe spiegare la sostanziale tenuta dei risultati senza il balzo finale che, in una situazione normalizzata, ci si sarebbe potuti aspettare.

### Conclusioni

Questa terza rilevazione della prevalenza dell'allattamento al seno nel Distretto 1 dell'ASL 4 di Terni dimostra l'efficacia

delle azioni esercitate dal Consultorio del Distretto 1 nella promozione e sostegno dell'allattamento al seno e della raccomandazione UNICEF di rimandare comunque l'introduzione di cibi solidi al compimento dei 6 mesi di vita.

Un impegno maggiore degli Amministratori della sanità locale nella promozione della politica della "Baby friendly hospital initiative" dell'OMS-UNICEF potrebbe migliorare ulteriormente i buoni risultati fin qui ottenuti dall'impegno degli operatori delle strutture territoriali. ♦

Per lo studio nessuno degli Autori ha un conflitto di interesse; la ricerca è stata svolta senza utilizzare alcun finanziamento esterno impiegando risorse interne ai servizi sanitari.

### Appendice

Definizioni dei vari tipi di allattamento al seno secondo l'OMS (3).

*Allattamento esclusivo: latte materno (succhiato o estratto in altro modo) e in più solo farmaci.*

*Allattamento predominante: sono permessi in più solo liquidi non nutritivi (tipo tè e tisane varie) con l'eccezione di succhi di frutta e acqua zuccherata.*

*Allattamento completo: somma di allattamento esclusivo più il predominante.*

*Allattamento complementare: sono presenti altri alimenti di qualsiasi tipo, liquidi e non.*

*Allattamento artificiale: alimentazione senza latte materno.*

### Ringraziamenti

Si ringraziano le colleghe dei Centri di salute 1 e 3 addette alle vaccinazioni per la qualità della loro partecipazione.

### Bibliografia

- (1) Piermarini L. Corsi di preparazione al parto e allattamento al seno: esperienza di un distretto sanitario. Quaderni acp 2001;2:12-4.
- (2) Cuoghi C, et al. Prevalenza dell'allattamento al seno nella Regione Emilia-Romagna. Quaderni acp 2001;4:12-4.
- (3) WHO. Indicators for assessing breastfeeding practices. Document WHO. Geneva 1991.